

La Sicilia 20 Luglio 2002

I “magnifici sette” dello spaccio

ACICATENA - E' stata denominata operazione «Piazza pulita» quella eseguita, nella notte fra mercoledì e giovedì, dai carabinieri della compagnia di Acireale.

Un'operazione che ha stroncato la vasta e lucrosa attività illegale, organizzata in concorso da sette giovani guidati da un «insospettabile», (tutti ora arrestati), attività finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti nel territorio acese.

La droga in particolare era cocaina, ed era spacciata ad Acicatena e lungo la riviera dei Ciclopi, fin quasi alle porte del capoluogo catanese, interessando i centri di Acitrezza ed Acicastello, località balneari frequentate, specialmente durante l'estate da migliaia giovani per la presenza di numerosi locali pubblici (bar e discoteche).

Una indagine lunga e difficile, avviata oltre un anno fa, quella eseguita con numerosi appostamenti e pedinamenti dei militari dell'Arma del nucleo operativo e radiomobile del comando di Acireale nei luoghi abitualmente frequentati da giovani tossicodipendenti, così da avere un quadro preciso della situazione.

Il gruppo di presunti spacciatori era solito muoversi con le dovute precauzioni; a più riprese, nell'arco di questi mesi i carabinieri hanno pure messo le mani su quasi due chilogrammi di cocaina, sequestrando inoltre diversi milioni.

Come un gioco ad incastro tutti i «tasselli» alla fine, con il sostegno naturalmente dei riscontri acquisiti, sono stati messi al loro posto e trasmessi per le opportune valutazioni alla magistratura catanese.

Il giudice per le indagini preliminari della Procura di Catania, analizzato il rapporto, ha dunque firmato le relative ordinanze di custodia cautelare che, la notte scorsa, sono state eseguite nei confronti delle sette persone accusate di spaccio di droga.

Fra queste c'è Giuseppe Scuto, 22 anni, di Acicatena, figlio di un collaboratore di giustizia; gli inquirenti considerano il giovane come il punto di riferimento dell'organizzazione, che avrebbe guidato con autorevolezza.

Giuseppe Scuto, a detta degli investigatori, è un insospettabile; non ha mai avuto, infatti, problemi con la giustizia.

Inoltre il provvedimento restrittivo ha riguardato altri giovani di Acicatena, tutti pregiudicati e cioè Alessandro Longo di 23 anni, rintracciato nelle Marche, Fabio Longo, 26 anni, Andrea Zappulla, 22 anni, Pietro Pappalardo, 23 anni, e un altro incensurato, Vincenzo Cavallaro, di 22 anni.

Originario della vicina Acireale invece è Lucio Pappalardo di 24 anni, anch'egli con precedenti penali alle spalle.

Nel contesto dell'attività di spaccio, in base alle risultanze emerse, alcuni fra gli indiziati svolgevano dei ruoli di secondo piano.

Giuseppe Scuto e gli altri, in sostanza, avrebbero organizzato un vero e proprio «giro» di droga che sarebbe stata spacciata nei locali della riviera Jonica abitualmente frequentati da giovani.

L'illecita attività e le «mosse» dei sette non sono però sfuggiti ai militari dell'Arma che, dopo avere compiuto le opportune investigazioni, hanno proceduto agli arresti, sgominando così la gang che introduceva cocaina nei locali pubblici in questione. I sette arrestati sono stati rinchiusi in carcere a disposizione del magistrato inquirente che li interrogherà nei prossimi giorni per conoscere altri particolari della vicenda e dell'organizzazione malavitoso.

Nello Pietropaolo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS